
Ricomincia la scuola, ma non per tutti

Autore: Patrizia Mazzola

Fonte: Città Nuova

A un anno dalla riforma, famiglie e docenti si troveranno ad affrontare molte novità introdotte dalla “Buona scuola”. Non mancano problemi: mancanza di docenti di ruolo e di sostegno, la contrarietà di alcune famiglie all’obbligo di vaccinazione, la sperimentazione del cosiddetto “liceo breve”...

È iniziato il nuovo anno scolastico per oltre 8,6 milioni di studentesse e studenti e sono oltre 800mila i docenti che li accompagneranno durante questo percorso di vita così importante. Si è molto parlato, durante questa estate, delle [vaccinazioni obbligatorie](#) e il [dietrofront della Regione Veneto](#), che ha sospeso il decreto con cui veniva concessa una moratoria di due anni per la presentazione della documentazione vaccinale, è il sintomo del clima di questi ultimi mesi. Così come non sono mancate le **polemiche scoppiate sui social sulla sperimentazione del Liceo breve, sull’innalzamento dell’obbligo ai 18 anni e sull’alternanza scuola-lavoro**. Tante questioni, dunque, da affrontare, come quella dell’attuazione della **legge 107/15, la cosiddetta “Buona scuola”**, che ancora non è entrata a pieno regime per via della mancata adozione dei decreti legislativi, molti dei quali sono stati appena approvati o sono in via di introduzione. Sul versante **reclutamento dei docenti** sono ancora **moltissime le cattedre vacanti**, soprattutto quelle di **matematica** e di **sostegno**. Per l’anno 2017/18 sono **previste ventimila assunzioni**, ma il Ministero ne ha chiesto il doppio. Nella sola **Lombardia** mancano oltre mille insegnanti di ruolo e in **Sicilia** sono 5mila i posti di sostegno in deroga, in altre parole **i ragazzi aventi diritto al sostegno saranno affidati a docenti supplenti senza titolo di specializzazione**. In tutta Italia i posti in deroga per il sostegno saranno un terzo, che equivale a 47mila insegnanti di sostegno su 150mila. Inoltre, con l’attuazione del **decreto sull’inclusione scolastica**, vengono cambiate anche le modalità delle procedure per ottenere la **certificazione che dà diritto al sostegno** e cioè non saranno più le scuole a stabilire di quante ore di sostegno ha bisogno uno studente disabile, ma delle commissioni esterne (**Gruppi di Inclusione Territoriale**). E infine, e questa è una buona notizia, arriva finalmente anche la **riforma del sistema educativo per l’infanzia**, il **“Progetto 0-6 anni”**: verranno integrate così le due fasce 0-3 anni e 3-6 anni e il “nido” non sarà più solo un servizio assistenziale, ma l’inizio del percorso educativo. Ci auguriamo che siano **più significativi gli investimenti sul futuro dei bambini e dei giovani**, in particolare nel meridione del nostro Paese, dove persistono ancora questioni gravose come la **carenza del tempo pieno**, la **dispersione scolastica**, la crescita esponenziale del **fenomeno dei “Neet”** (not (engaged) in education, employment or training) che coinvolge i ragazzi e i giovani dai 15 ai 29 anni che non trovano lavoro o non sono iscritti a dei corsi professionali. Il 35 % di loro si trova in **Sicilia, Campania e Calabria**. **Non per tutti i ragazzi è iniziata la scuola.**